

INCIDENZA in Italia

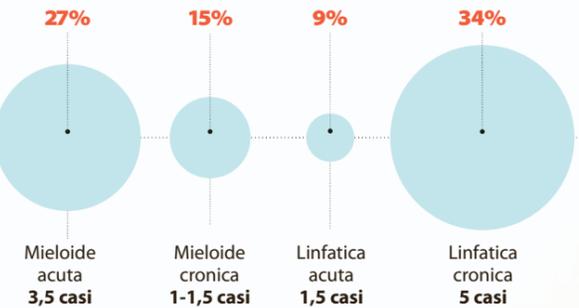
8100
nuovi casi l'anno



1 BAMBINO SU 4
con diagnosi di cancro
soffre di leucemia
linfoblastica acuta

PER TIPOLOGIA DI LEUCEMIA

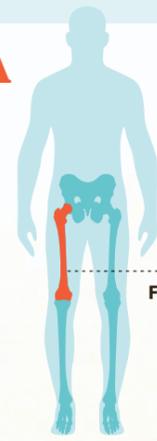
PERCENTUALI SULLA POPOLAZIONE. CASI OGNI 100MILA ITALIANI ALL'ANNO



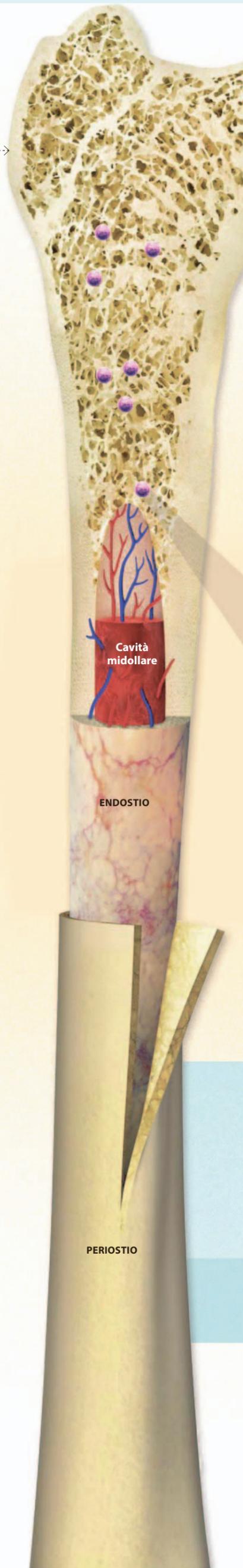
LEUCEMIA

COS'È

È una malattia tumorale che ha origine nel midollo osseo, cioè nel tessuto dal quale prendono origine tutte le cellule del sangue



Femore



Cavità midollare

ENDOSTIO

PERIOSTIO

FLASH

Idratazione

La richiesta al ministero della Salute è di una giornata nazionale dell'idratazione, come primo passo verso una giornata mondiale. La richiesta segue il recente incontro presso Expo per la presentazione del Manifesto dell'idratazione su rischi e danni per la salute da un'idratazione sbagliata o inadeguata. L'appello nasce dalle evidenze emerse dal Consensus Paper "Water & Health", un'analisi degli studi clinici realizzata da FEMTEC, con il supporto del team di medicina tradizionale e complementare dell'Oms. Il tutto racchiuso in un manifesto dell'idratazione.

Il progetto

Al congresso mondiale di Dermatologia di Vancouver premiato con lo Skin Pact Awards, un progetto italiano dell'università Cattolica e di quella di Parma. L'iniziativa, promossa da Galderma e IIS, international league of dermatological societies, premia l'innovazione in dermatologia per migliorare la vita dei pazienti. Il progetto "Bed-to-Bench and back" punta ad arricchire il percorso dei dermatologi con una migliore comprensione delle basi cellulari e molecolari delle malattie della pelle.

L'app

Un'app, Diventare Mamma, per scoprire qual è il momento più fertile per concepire un bambino grazie al "Calendario dell'ovulazione", ma poi un diario della gravidanza, consigli per una corretta alimentazione, il monitoraggio del peso giorno per giorno. Iniziativa di Nestlé materna con Mustela

Linfomi. Nuove molecole molto potenti consentiranno di colpire e abbattere anche i "non Hodgkin". Un grande successo, non solo perché la patologia è in crescita ma perché è sempre stata un modello su cui testare approcci applicati poi ad altre neoplasie

Farmaci "intelligenti" la guarigione è vicina

ANASTASIOS STATHIS*

La cura dei linfomi è vicina a una svolta. Siamo a un passo dal poter decifrare e descrivere nel dettaglio il codice genetico del linfoma di ogni paziente e questo a breve ci permette-

rà di poter adattare le terapie e l'uso di nuovi farmaci, mirati e molto potenti, alle caratteristiche molecolari e biologiche del linfoma di ciascuno. È un balzo importantissimo per l'oncologia, perché riguarda la guarigione di una malattia in crescita e perché i linfomi sono sempre stati un modello su

cui vengono testati approcci terapeutici poi applicati ad altri tumori.

Già oggi è possibile guarire circa la metà dei pazienti con linfomi non Hodgkin, con percentuali diverse. Con "linfoma non Hodgkin" intendiamo una trentina di sindromi, spesso differenti. La maggiore novità degli ultimi vent'anni è l'anticorpo monoclonale rituximab: una molecola "intelligente" in grado di riconoscere e legarsi a determinate cellule tumorali per renderle più visibili al sistema immunitario, che riesce a "combatterle". Questo farmaco ha sferzato la ricerca, a sua volta facilitata dalla possibilità di decifrare il codice genetico dei vari tipi di linfoma maligno, e dai miglioramenti delle tecniche di laboratorio, che permettono di seguire quelle lunghe sequenze di eventi biochimici che sfociano nella proliferazione delle cellule linfatiche maligne.

I risultati si vedono. Negli ultimi due o tre anni sono stati immessi sul mercato farmaci innovativi e mirati, in grado di ottenere risultati anche nei linfomi che non rispondevano più alle terapie standard. Il primo, il brentuximab vedotin, è un anticorpo monoclonale associato a un chemioterapico: l'anticorpo funziona da vettore per introdurre la sostanza anti-tumorale nelle cellule tumorali, risparmiando quelle sane. Questo farmaco ha dimostrato di poter ottenere regressioni della malattia in più della metà dei pazienti con linfoma di Hodgkin e in quelli affetti dal linfoma non Hodgkin "anaplastico a grandi cellule", anche in caso di resistenza a tutte le terapie convenzionali, compresi i trapianti. Risultati simili sono stati raggiunti con altri farmaci in pazienti con leucemia linfatica cronica o linfomi non-Hodgkin "indolenti". Si tratta delle cosiddette "piccole molecole", in grado di colpire precisamente gli snodi critici della sequenza di eventi biochimici che permettono alle cellule del linfoma di proliferare. Gli studi hanno scoperto quali tra questi snodi sono potenzialmente bloccabili con farmaci specifici. Due di queste piccole molecole, ibrutinib e idelalesib, sono disponibili da poco nell'UE.

Ma la scoperta più recente è rappresentata dagli "inibitori dei checkpoints", un tipo innovativo di immunoterapia. I checkpoints sono passaggi essenziali nella catena delle reazioni del nostro sistema immunitario, e in alcune situazioni possono diminuirne l'efficacia. Un checkpoint è il recettore PD1 (programmed death, morte programmata) che può essere stimolato da alcune sostanze prodotte nelle cellule tumorali linfatiche; questa stimolazione continua causa un esaurimento dei linfociti T, essenziali del nostro sistema di autodifesa.

Recentemente sono stati testati in pazienti con diversi tipi di linfoma due anticorpi in grado di bloccare il PD1, e di "risvegliare" il sistema immunitario. I risultati sono estremamente positivi, in particolare nei pazienti con linfoma di Hodgkin, che han-

P6 Nausea Control® Sea-Band® utilizza il principio dell'agopuntura secondo la medicina tradizionale cinese.

L'efficacia di **P6 Nausea Control® Sea-Band®** è stata dimostrata da **numerosi test clinici**.

Utili anche contro la **nausea da gravidanza**.

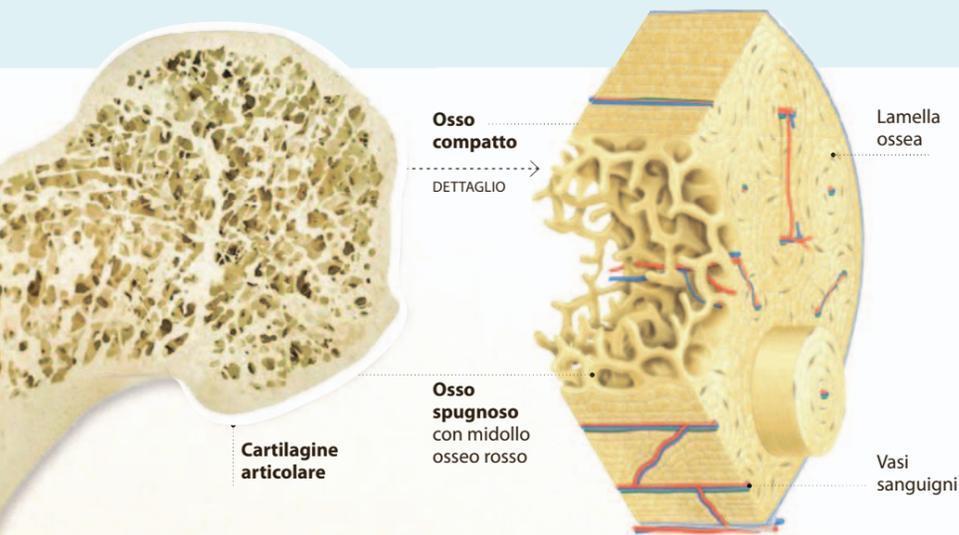
Lavabili, in tessuto anallergico, sono **riutilizzabili oltre 50 volte**.

È un **dispositivo medico CE**. Leggere attentamente le istruzioni d'uso. Aut. Min. Sal. 11-10-2011.

VIAGGIATE SERENI CON P6 NAUSEA CONTROL® SEA-BAND®

tel. 031.525522 - www.p6nauseacontrol.com - info@p6nauseacontrol.com

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ail.it
www.aiom.it



PRODUZIONE DI CELLULE EMATICHE NEL MIDOLLO OSSEO

CELLULE PROGENITRICI

CELLULE FIGLIE

CELLULA STAMINALE MIELOIDE

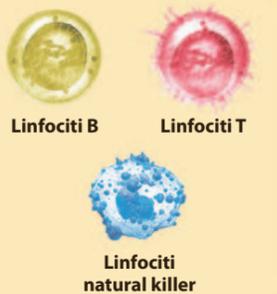
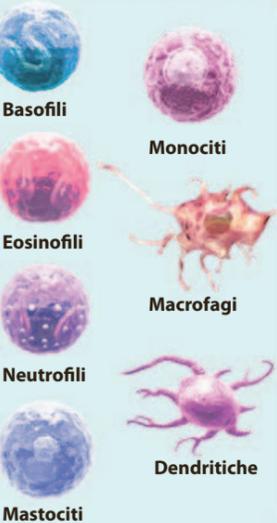
LEUCOCITI (globuli bianchi)

CELLULA EMATOPOIETICA MULTIPOTENTE

È in grado di dare origine a tutti i tipi di cellule del sangue

CELLULA STAMINALE LINFOIDE

LINFOCITI (globuli bianchi)



I TIPI DI LEUCEMIA

Acuta o cronica, di tipo mieloide o linfofocitaria

ACUTA
Il numero di cellule tumorali aumenta più velocemente e la comparsa dei sintomi è precoce

CRONICA
Le cellule maligne tendono a proliferare più lentamente

LEUCEMIA MIELOIDE
Accade quando la neoplasia colpisce in questa linea cellulare

LEUCEMIA LINFATICA
Accade quando la neoplasia colpisce in questa linea cellulare

Tumori. Da domani al 20 a Lugano conferenza internazionale con la presentazione delle novità

Raddoppiati in 30 anni ma la mortalità scende la "colpa" è dei virus e dell'inquinamento

FRANCO CAVALLI *

L'INCIDENZA dei linfomi è raddoppiata in trent'anni: sono il quinto tumore per frequenza e complessivamente tra i tumori meglio guaribili. Per comprendere a fondo come questo sia accaduto, occorre fare un passo indietro. I tumori del sistema linfatico si possono suddividere in due categorie: Hodgkin e non-Hodgkin. I primi, meno diffusi, sono i più guaribili: rappresentano il 15% dei casi, colpiscono più i giovani - due terzi dei malati hanno meno di 40 anni - la loro incidenza è rimasta stabile, e negli anni, grazie a terapie sempre più efficaci e meno tossiche, hanno raggiunto una guaribilità che si avvicina al 90%. Diverso il quadro dei linfomi "non-Hodgkin": rappresentano il restante 85%, comprendono una trentina di

condizioni differenti fra loro per evoluzione e aggressività, e la loro crescita è continua e costante. Maggiori responsabili della loro aumentata diffusione sono i virus, Aids ed epatite, che si diffondono rapidamente, e le "aggressioni ambientali", come le varie forme di inquinamento. Il nostro sistema linfatico è per noi uno scudo: con i suoi linfociti e gli anticorpi da questi prodotti, protegge l'organismo dagli attacchi esterni che provengono, soprattutto, da virus e agenti tossici ambientali. I virus, con la loro struttura molto simile a quella del nostro Dna, sono in grado di modificare i nostri linfociti, trasformandoli in cellule maligne che daranno origine ad un tumore, e qualcosa di simile può capitare anche con le sostanze chimiche che penetrano nelle nostre cellule linfatiche. Ma non è tutto: ad ogni aggressione esterna, il nostro sistema

linfatico reagisce moltiplicando all'infinito i suoi elementi cellulari che hanno il compito di difenderci. E i tumori, molto spesso, nascono proprio da una suddivisione cellulare mal riuscita, che genera una cellula anomala da cui può svilupparsi la malattia tumorale. È facile immaginare dunque che quanto più numerose sono le moltiplicazioni cellulari, tanto più aumentano le possibilità che una proliferazione cellulare "deragli" dando origine a un tumore.

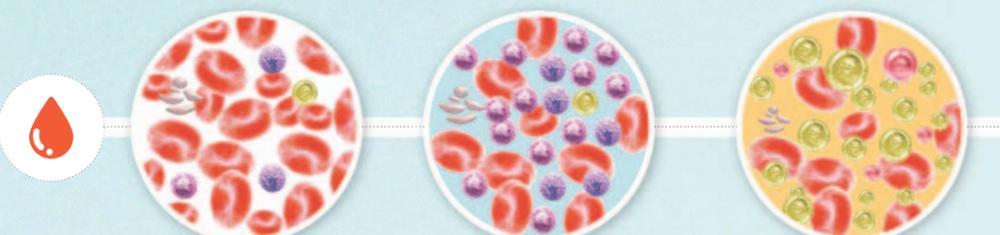
La buona notizia è che la mortalità tende a diminuire grazie al continuo miglioramento della nostra capacità di curarle: nuove evidenze, nuove tecniche e nuovi farmaci che vanno nella direzione della personalizzazione della cura, sempre più "a misura di paziente". Proprio di questo si parlerà a Lugano, da domani al 20 giugno, alla Conferenza Internazionale sui Linfomi Maligni (ICML), l'incontro più importante a livello mondiale per questi particolari tumori. Il Congresso però non è un appuntamento fondamentale solo per il mondo scientifico oncologico, ma anche per medici, familiari e i medici che li hanno in carico: saranno presentate in anteprima, infatti, le terapie più innovative in sperimentazione clinica nei Paesi europei, che possono essere testate in pazienti per cui hanno fallito le terapie standard.

* Presidente del congresso ICML e direttore Scient. ESO (European School of Oncology)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFOGRAFICA PAULLA SIMONETTI

COMPOSIZIONE DEL SANGUE



SOGGETTO SANO

Non c'è proliferazione cellulare di natura neoplastica

LEUCEMIA MIELOIDE

Mieloblasti neoplastici nel sangue (in questo caso monociti e neutrofilii)

LEUCEMIA LINFATICA

Linfoblasti neoplastici nel sangue (in questo caso linfociti B)

FONTE: RIELABORAZIONE DATI LA REPUBBLICA-SALUTE / AIRTUM / IARC / CANCER STATISTICS, USA

no ottenuto una regressione della malattia anche dopo il fallimento di tutte le cure standard, compreso il brentuximab vedotin. E c'è chi ipotizza che tutti i pazienti con linfoma di Hodgkin potranno guarire. Oggi ci riusciamo all'85%.

Purtroppo non siamo ancora a questo traguardo nella terapia dei linfomi non Hodgkin, dieci volte più frequenti. È necessario intensificare gli sforzi. All'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI) di Bellinzona un gruppo consistente di ricercatori si dedica alla valutazione preclinica e clinica

di possibili nuovi farmaci. Abbiamo dimostrato l'efficacia di un nuovo farmaco (OTX015) che inibisce le sostanze che regolano l'espressione di alcuni geni chiave per la crescita dei linfomi. Siamo allo studio nei primi pazienti, con risposte sorprendenti. Il farmaco è entrato in studi clinici avanzati. Anche di questo discuteremo da domani a Lugano durante il congresso internazionale sui Linfomi Maligni (ICML).

* Resp. clinico div. ricerca Ist. Oncologico Svizzera Italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il peso corporeo è il risultato del bilancio tra le calorie introdotte con gli alimenti e le calorie utilizzate. La

La ridu- zando l' un'equi- ridurre i vore di c- verdura, frutta).

Normaline a orta Chitosano e Glucomannano da Amorph bimento d (equilibrio (regolarità cinalis (fun naggio dei

Normali piano gen che preve un'aument In farmacia,

